

# La pagina della donna

QUESTE SONO LE COLONIE VERSO CUI SI ACCANISCE IL GOVERNO DEMOCRISTIANO!

## Il paradiso dei bambini nella spiaggia di Riccione

Le vacanze di cento bimbi romani - Una piccola repubblica L'attività sportiva - Quelli delle "Reggiane" - Una canzoncina



Giuliana di bambini nelle colonie marine istituite dalle organizzazioni democratiche e sostenute dai sacrifici dei lavoratori. La felicità dei ragazzi non piace a Scelba, che ha scatenato contro queste forme di assistenza popolare una furiosa offensiva

RICCIONE, agosto. Riccione non è soltanto la spiaggia dei dandy dell'alta borghesia dell'Italia centro-settentrionale. In un lembo di terra si stende la spiaggia dei bambini, alevata da una cinquantina di metri di mare e di sabbia, in cui ragazzi di ogni parte d'Italia giocano, prendono il sole, organizzati ed assistiti in colonie estive promosse per iniziativa di numerosi enti di assistenza e di beneficenza. Qui, nella più allegria, spensieratezza e fra il risuonare dei pipietti più coloriti, abbiamo incontrato i cento bambini inviati dall'IN.C.A. di Roma a godere un mese di vacanze serene per guadagnare salute e nuove energie. I bambini ospitati in una graziosa villetta a due piani arredata secondo i comodi della più assoluta comodità e funzionalità, sono in gran parte figli di operai della Centrale del Latte, della Lancia ecc.

In collaborazione fra assistenti e bambini. In colonia — ci spiega il direttore, signor Silvano Repechini — i ragazzi hanno modo di svolgere una serie di attività ricreative, culturali e sportive, nelle quali rivelano le proprie capacità creative. E la fantasia dei piccoli «coloniali» viene affettuosamente venendo coltivata in verità non trova confini. Possono sbizzarrirsi in letitezze dei giochi, nei gironcini, nelle competizioni ginnico-sportive, nelle letture collettive, nell'allestimento di piccole recite, nell'organizzazione dei cori e delle gite.

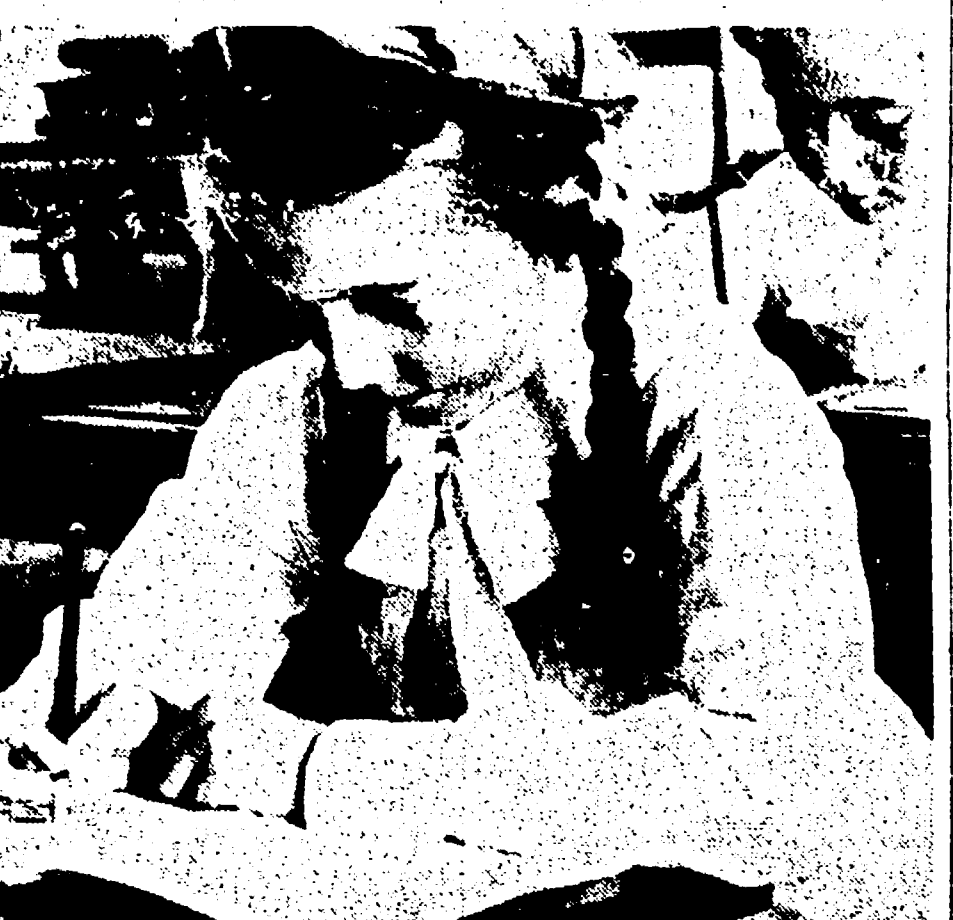
È un proprio i ragazzi a parlare con entusiasmo delle canzoni imparate, nelle quali alla più lieta presentanza si accoppia il bronzamento dei cantacchini in erba. Nulla di tutto ciò che abbiamo avuto modo di vedere e conoscere in colonia è estraneo alla volontà e all'interesse concreto e attivo dei bambini. Dalle loro parole (un fiume di parole) apprendiamo che la colonia si governa su basi democratiche. I bambini hanno infatti creato a Riccione una loro piccola repubblica, con leggi, assemblee dei cittadini, il servizio di ordine ed il sindaco. E' Italo Gianfrangoli, un ragazzo di 11 anni eletto sindaco dai suoi compagni, ad illustrare la struttura organizzativa della colonia. Nelle grandi occasioni — quando è festa o in collettività — impegnata in particolari competizioni — il sindaco indossa una fascia tricolore e assolve i doveri di primo cittadino. «È una repubblica tranquilla — ci dichiara Paolo, il responsabile dell'attività sportiva — la maggior parte del tempo si svolge in acqua oltre il termine stabilito. Il mare costituisce la grande passione dei bambini romani. Se ne stanno per intere ore a giocare lungo la riva a costruire castelli di sabbia, a scavare in cerca di chissà quali tesori, inseguendo con lo sguardo le barche a vela, sognando ad occhi aperti.

### MAMMA GIULIA RISPONDE

## ARIA DI ESAMI

«Vediamo come va con questo latino...» - Scuole pubbliche e scuole private - La domanda che si rivolgono tutte le madri

Inizio di settembre: aria d'esami. La scuola diventa più che mai, in questo periodo, il tribunale dei ragazzi, che vi sono chiamati a rendere conto della propria condotta. Sul loro capo pesa una specie di condanna condizionale, quella che fu pronunciata nello scrutinio del giugno o del luglio con i voti inferiori al magico sei. «E adesso — ammonisce la scuola — vediamo un po' se sei rimesso in carreggiata, vediamo come va con questo componimento o con questo latino, con la matematica o con la storia...»



A pensare bene, le lezioni, le vacanze, le sessioni d'esame sono distribuite nel nostro anno scolastico in modo piuttosto curioso. In pratica, i ragazzi devono compiere lo sforzo maggiore — la preparazione alle prove finali — proprio nei periodi in cui l'organismo è meno «in forma»: all'inizio dell'estate, quando i primi caldi indeboliscono i fanciulli e gli adolescenti; o addirittura nel colmo dell'estate, quando nelle ore diurne ogni attività diventa spesso una impresa eroica (in quelle notturne, i ragazzi devono dormire). Ho sentito spesso discutere di esami, di come dovrebbero essere e per lo più non sono: prove tranquille, affidate a pazienti giudici illuminati, e non specie di trabocchetti, di giochi di astuzia o d'azzardo. Ho sentito ventilare, per esempio, che il periodo da ottobre a dicembre — il bimessaggio successivo al riposo delle vacanze estive, nelle quali spesso un fanciullo si matura e quasi inconsciamente assimila ciò che aveva appreso durante le lezioni — dovrebbe utilizzarsi nelle scuole per una ripetizione generale collettiva. Questo controllo consentirebbe agli insegnanti la sicurezza di poter contare rapidamente, su basi sicure e senza ostacoli, nel semestre gennaio-giugno; e i ragazzi che in questo corso preliminare dell'autunno dimostrassero di non poter procedere «al passo» con la maggioranza dei condiscipoli ripeterebbero l'anno.

Di tante riforme ho sentito parlare da più di venticinque anni a questa parte? Ma la scuola, specialmente la scuola media, in cui i ragazzi trascorrono sette, otto anni, è più importante per la loro formazione, è ferma da secoli su posizioni decise. Mentre, intorno, tutto si muove, la scuola, tolo qualche particolare più o meno anacronistico, è in sostanza ancora quella degli avi. E poiché tutti la dicono, in progressivo declino, a che punto saremo dunque arrivati in questo 1951?

### «Passerà mio figlio?»

Molte troppe mamme tremano oggi per gli esami imminenti. Ma proprio il fatto che siano troppe dimostra che le cose non vanno come dovrebbero andare. In una scuola in cui i metodi, programmi, orari fossero veramente adatti alla gioventù, alle sue necessità e ai suoi interessi attuali, sarebbe promossa, sempre, a forte maggioranza. Una scuola pubblica in cui solo i primi della classe ottengono la promozione è scuola reazionaria che mira a creare gruppi scelti, non a diffondere la cultura nei più larghi strati; e le fanno riscuotere, in contrasto solo apparente, le scuole private dove chiunque, per incapace che sia, finisce sempre per concludere o prima o poi un corso

di studi, grazie ai privilegi concessi col pagamento di rette elevate. «Benissimo — dicono le mamme — Ma insomma, mio figlio passerà o non passerà?»  
**Un solo segreto**  
Rammento che una volta, proprio di questi tempi, alla fine d'agosto, un ragazzino balzò trionfante incontro a sua madre e le tese un foglietto. Quel foglietto, stampato nella «Pavoniana» di Brescia nel 1938-XVI, diceva così:  
«Gli studenti che in questo mese sono molto preoccupati implorano la benedizione di Dio con questo:  
Preghiera  
o San Giuseppe da Copertino per il felice esito degli esami  
O tanto Protettore, tanto benigno verso i tuoi devoti, che quanto essi ti chiedono voi accordate loro amorevolmente non indegna me che trovandomi in angustie ti rivolgo le mie preghiere ed imploro il vostro soccorso. Deh... vi prego e scongiuro che si piaccia di aiutarmi ora che son per dare l'esame de' miei studi. Voi il vedete: io allo studio attendo lungamente e con impegno, non ricuso fatica, non risparmio industria o diligenza; e pure non affidandomi a me stesso ma a voi, tento di aver bisogno della vostra protezione, e ciò confesso senza riserve. Ricordateci che anche voi meco un giorno in simili distrette, ne sicure felicemente per l'aiuto della beatissima Vergine. Orsù, dunque, assistetemi col fare che mi siano dati a sostenere punti in cui io sono più forte, col rendermi pronta e vivace la forza dell'ingegno, e finalmente coll'imporre che il timore m'invada l'animo, e mi ottenebri la mente. Sì, o Protettore santissimo, io ripongo tutto nella mia fiducia in voi, e confido che le mie speranze non andranno fallite. Così sia.»  
La madre del ragazzino, una pia signora, squadrò severa il rimpollo e se tronco lo slancio di netto:

### I PIONIERI D'ITALIA PER L'INFANZIA COREANA

## Sulle scatole di latte sta scritto: «Vi abbracciamo»

La «caccia al tesoro», - Di porta in porta nelle campagne Cappelli di paglia fabbricati dai ragazzi per raccogliere fondi

La parola «solidarietà» per i ragazzi italiani non è più la parola difficile che si impara solo sui banchi delle scuole. Da più di un anno, quando i pionieri di Genova, di Reggio Emilia, di Milano, di Bologna e del Fucino hanno dato il loro primo e appassionato contributo per sostenere ed aiutare le lotte dei lavoratori, la parola «solidarietà» si è concretata in migliaia di piccole e grandi iniziative. Ha alimentato ogni attività ricreativa, educativa, organizzativa dell'API. E diversamente non poteva essere. I ragazzi non vivono in un mondo di sogni e di fantasticherie astratte, come alcuni vogliono far credere, ma se pure il loro mondo è pieno di incanti, di desideri e di aspirazioni, essi vivono interamente la realtà che li circonda, in vivente, intenzionale, emotivamente assai più degli adulti. E ciò vale soprattutto per i figli dei lavoratori, degli operai, dei braccianti, i quali, anche se indirettamente, partecipano tuttavia alla lotta che i loro genitori e fratelli conducono in difesa della pace e del lavoro.  
E' attraverso l'esempio dei loro genitori, che milioni di ragazzi raggiungono la comprensione dei fini e degli elementi che spingono i lavoratori alla lotta. Così, questa consapevolezza, la quale concorre ad arricchire la vita del ragazzo di oggi, si trasforma in partecipazione attiva e quotidiana, e permea di sé tutte le molteplici attività che i pionieri svolgono ormai in tutta Italia.

### Il primo contributo

E' con questi sentimenti nuovi, maturati nel corso degli ultimi anni, che i pionieri partecipano oggi alla grande gara di solidarietà per salvare la vita agli innocenti bambini coreani. L'API ha risposto immediatamente all'appello lanciato



POLONIA — Una giovane trattorista al lavoro. Le donne polacche, liberate per sempre dalla schiavitù cui erano sottoposte in regime capitalistico, hanno aperta dinanzi a sé, alla pari degli uomini, ogni possibilità di sviluppo fisico e umano

### Le rivelazioni di Hickerson sull'aggressione in Corea

WASHINGTON, 29. — Gravissime prove della premeditazione dell'aggressione americana contro la Corea il 25 giugno 1950 sono state fornite il 25 giugno di quest'anno dal sottosegretario americano per gli affari dell'ONU, nel corso di una rivelazione segreta del sottocomitato senatoriale per il lancio di cui solo oggi si conoscono i particolari. Infatti solo ora è stato reso pubblico il resoconto dei lavori del sottocomitato in Corea.

La Telepress rileva a questo proposito che, nel corso di quella seduta, il sottosegretario John Hickerson ha dichiarato che il Dipartimento di Stato aveva preparato un rapporto sul 25 giugno 1950 (data dello scoppio della guerra coreana) uno schema di risoluzione dell'ONU per ottenere l'autorizzazione a intervenire in Corea. Tale schema, ha detto Hickerson, è servito di base per la risoluzione che gli Stati Uniti hanno sottoposto al Consiglio di Sicurezza dell'ONU il 27 giugno. «Supponiamo che saremmo ricorsi all'ONU — ha dichiarato testualmente Hickerson — Sapevamo in generale ciò che avremmo detto. Avevamo preparato uno schema di risoluzione. La dichiarazione è stata fatta da Hickerson per rispondere alle accuse del senatore Ferguson che si lamentava per la «mancanza di preparazione» del dipartimento di Stato di fronte alla guerra coreana.

### I pionieri della solidarietà

A Genova, un reparto si è dato un nuovo appellativo che si aggiunge a quello di «Pionieri della pace». «Siamo i Pionieri della solidarietà», essi ci scrivono, «e così chiameremo tutti quei ragazzi e quelle bambine che vorranno aiutarci a raccogliere anche una sola lira per i bambini coreani». A Petrucci, un piccolo paese in provincia di Firenze, i pionieri hanno deciso di raccogliere una e un pugno di grano fra tutti i contadini. Dopo una settimana, nel corso di una grande manifestazione per la pace, il loro contributo in scatole di latte, da quel giorno ogni pioviera, ogni reparto dell'API ha lanciato la sua «caccia al tesoro». Sottoscrizioni, feste, lotterie, recite in onore dei bambini coreani, «battute» nelle campagne fra le case dei contadini, manifesti e appelli si susseguono incessantemente. Le occupazioni, i giochi di migliaia di ragazzi.

A Genova, un reparto si è dato un nuovo appellativo che si aggiunge a quello di «Pionieri della pace». «Siamo i Pionieri della solidarietà», essi ci scrivono, «e così chiameremo tutti quei ragazzi e quelle bambine che vorranno aiutarci a raccogliere anche una sola lira per i bambini coreani». A Petrucci, un piccolo paese in provincia di Firenze, i pionieri hanno deciso di raccogliere una e un pugno di grano fra tutti i contadini. Dopo una settimana, nel corso di una grande manifestazione per la pace, il loro contributo in scatole di latte, da quel giorno ogni pioviera, ogni reparto dell'API ha lanciato la sua «caccia al tesoro». Sottoscrizioni, feste, lotterie, recite in onore dei bambini coreani, «battute» nelle campagne fra le case dei contadini, manifesti e appelli si susseguono incessantemente. Le occupazioni, i giochi di migliaia di ragazzi.

Alcune colonie estive, come a Cecina, i ragazzi hanno spontanea-

## LA MODA

Per un'amica che deve sposarsi e che vuole un vestito pratico per cerimonia, un vestito che si possa indossare anche in seguito, ho disegnato lo svelto tailleur di seta pesante a disegno geometrico, o a pois, che è a destra nell'illustrazione. Questo tailleur sarà guardato di seta pesante nero tipo nastro. E' necessario rendere sostenuta la giacca, specialmente sulle spalle e nella baschina, con della tulle. Per la sorella della sposa, ancora giovanissima, consiglio l'elegante vestito di seta scozzese bordato di giacconetta, con finta piega e pannello sbieco sui davanti della gonna.

## LA MODA

Per un'amica che deve sposarsi e che vuole un vestito pratico per cerimonia, un vestito che si possa indossare anche in seguito, ho disegnato lo svelto tailleur di seta pesante a disegno geometrico, o a pois, che è a destra nell'illustrazione. Questo tailleur sarà guardato di seta pesante nero tipo nastro. E' necessario rendere sostenuta la giacca, specialmente sulle spalle e nella baschina, con della tulle. Per la sorella della sposa, ancora giovanissima, consiglio l'elegante vestito di seta scozzese bordato di giacconetta, con finta piega e pannello sbieco sui davanti della gonna.

## PICCOLA PUBBLICITA'

S. ANSONE - G. INGRASCI  
**SE I ANNI DI BANDITISMO IN SICILIA**  
Un libro di grande attualità che illustra i retroscena del processo di Viterbo  
Richiedetelo al vostro librai  
**L'E. EDIZIONI SOCIALI MILANO - 250 pag. L. 500**

**LEGGETE**  
*Vie Nuove*

**SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.)**  
COMMERCIALI L. 15  
ARTIGIANI L. 15  
LEZIONI COLLEGI L. 14  
ARTIGIANATO L. 18  
TARIFE POMPE FUNEBRI  
**ZEGA**  
VIA ROMAGNA, 32  
Tel. 43.578-43.590 (Quota Sete)